



POLITICA

REGIONI AL GOVERNO: LINEE GUIDA NAZIONALI PER RIAPERTURE MA AUTONOMIA

Pubblicato da Fonte AdnKronos in data 17 Aprile 2020



(Fotogramma)

Pubblicato il: 18/04/2020 21:40

Si è tenuta, in modalità di videoconferenza, la "cabina di regia Governo-Regioni-Enti locali" per l'emergenza Covid-19. "Abbiamo posto al Governo alcune questioni relative alla 'fase 2', soprattutto perché riteniamo necessaria una condivisione fra l'esecutivo e le Regioni su "come" affrontare la fase della riapertura, in base ad indicazioni precise del comitato tecnico-scientifico e della task force diretta da Vittorio Colao", ha dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini.

PROSSIMI SHOW

A Tutto
Volume
12:00Piemonte nel
Pallone
12:15Il Pomeriggio
Più Forte
d'Italia
13:00Veronica One
Chart
14:00ManaManà
15:00Solo Il Meglio
Della Musica
18:00



“Le questioni poste – ha spiegato Bonaccini – riguardano essenzialmente 4 aree. Coordinamento delle fasi della “ripartenza”. **Bisogna che siano adottate linee guida nazionali**, previo accordo con le parti sociali, che fissino le regole di carattere generale per la riapertura secondo fasi ben precise e gradualità, lasciando **autonomia alle Regioni per contemplare le singole specificità regionali** in ordine agli aspetti relativi ai dati geografici, economici e sociali. Definire modalità (dispositivi di protezione, test, app, ecc.) che devono essere omogenei su tutto il territorio nazionale per evitare confusione; valutare obbligo per tutta la popolazione dei dpi, anche prevedendone la diffusione presso la grande distribuzione organizzata, anche per calmierare i prezzi”.

Altro punto è la revisione dei tempi delle città. “Bisogna graduare la riapertura delle attività lavorative e dei servizi delle città e riorganizzare la mobilità della popolazione, prevedendo l’adeguamento del trasporto pubblico locale per far fronte alle esigenze della riapertura. Occorre considerane – sottolinea il Presidente della Conferenza delle Regioni – la necessità di distanziamento, Dpi (dispositivi di protezione individuale), eventuale scaglionamento degli orari di lavoro, diversi flussi; da qui il maggiore costo economico a cui far fronte. E’ necessario posticipare, rispetto alla prima fase della riapertura, la mobilità extraregionale”

“Riavviare il motore economico del Paese. Si può prevedere a tale scopo – ha proseguito Bonaccini – la possibilità di riapertura, anche dal 27 aprile: dei cantieri edili, in particolare quelli all’aperto; valutare una procedura semplificata per la ripresa immediata dei cantieri del terremoto attraverso norme in grado di far ripartire gli investimenti; di alcune filiere produttive maggiormente esposte alla concorrenza internazionale, per evitare la sostituzione di tali quote di mercato a vantaggio dei competitor stranieri”.

“Più in generale – sottolinea – bisogna poi superare la disciplina di apertura e chiusura delle attività produttive sulla base dei codici ateco e del regime autorizzatorio delle prefetture; risulta preferibile prevedere una disciplina organizzata sulla pianificazione della riapertura di alcune filiere produttive, particolarmente rilevanti o maggiormente sicure, per il territorio e/o di settore, con la collaborazione di Regioni e Prefetture e la partecipazione delle rappresentanze delle parti sociali, delle Aziende Sanitarie e delle Inail. Serviranno invece modalità omogenee, concordate e programmate, per una prossima e graduale riapertura degli esercizi di somministrazione al pubblico (bar e ristoranti). Così come emerge una necessità sempre più forte di programmare per le modalità e i tempi di riapertura delle attività turistiche. Infine, è necessario prevedere misure efficaci di sostegno allo smart working”.

“Infanzia e scuola. Occorre affrontare le riaperture tenendo conto del sostegno all’infanzia, verificando soluzioni per la cura dei bambini in considerazione della chiusura di scuole, nidi e centri estivi. Possibilità di consentire, nel rispetto delle regole, una graduale ripresa della socialità dei bambini. C’è poi – ha concluso Bonaccini – la necessità di concordare col ministero dell’Istruzione progetti specifici per la riapertura delle scuole da definire in netto anticipo rispetto alle date che verranno fissate, per consentire appunto una adeguata programmazione di tutte le attività necessarie correlate”.

AUTORE
FONTE ADN KRONOS

Archivio

autore

OPINIONI DEI LETTORI

Lascia un commento

Messaggio*

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato sul nostro sito.* campo obbligatorio.

Name*

Email*

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.☐ Accconsento alla memorizzazione dei miei dati in accordo con la [Privacy Policy](#)

Pubblica

POTREBBE INTERESSARTI

